

LUCIA DI PACE

## RECENTI PROPOSTE DI CLASSIFICAZIONE DEL KET

### *0. Premessa*

Questo lavoro si colloca nell'ambito degli studi di preistoria e protostoria linguistica che rappresentano uno dei principali interessi di questa rivista, ai quali è infatti dedicata una specifica sezione. Se in alcuni momenti tali studi hanno catalizzato l'intera attenzione della rivista (si veda in particolare il volume 10 che ha presentato gli atti di un convegno dedicato a questo tema<sup>1</sup>, e i volumi immediatamente successivi con numerosi contributi di questo genere), va segnalato che in anni recenti l'attenzione si è spostata su altre linee di ricerca. In questo quadro la scelta di occuparsi della posizione linguistica di una lingua paleosiberiana non è casuale, giacché, come si mostrerà, essa offre lo spunto per discutere delle principali proposte di preistoria linguistica *tout court* (e non soltanto di preistoria linguistica delle lingue parlate in Siberia) avanzate negli ultimi anni, a partire dalla ipotesi nostratica e da quella dene-caucasica. E' opportuno precisare infatti che quanto segue vuole essere un bilancio dei più recenti studi in questo particolare ambito di ricerca e non si propone di ricostruire la storia degli studi, peraltro già proposta in altri lavori<sup>2</sup>.

### *1. Classificazione delle lingue paleosiberiane*

Volendo conoscere l'attuale posizione linguistica delle lingue paleosiberiane – e in particolare del Ket –, da un punto di vista "ufficia-

<sup>1</sup> "Linee e momenti di preistoria linguistica dell'Eurasia", Napoli, 16-17 maggio 1988.

<sup>2</sup> Si veda la rassegna di Peduto 1988, e il successivo Peduto 1990.

le”<sup>3</sup>, un primo imprescindibile passo è rappresentato dalla consultazione della *Bibliographie Linguistique / Linguistic Bibliography* (BL) che riporta in apertura un elenco dei settori di studio linguistici, utile per orientarsi all’interno delle singole famiglie linguistiche e riconoscere la profondità di collocazione della specifica lingua. I settori linguistici sono infatti organizzati rispettando il criterio della tassonomia gerarchica per cui attraverso l’indicizzazione numerica sono immediatamente evidenti i rapporti di coordinazione, sovraordinazione, subordinazione tra le lingue<sup>4</sup>. Attualmente, nella BL, le “Lingue Paleosiberiane (o paleoasiatiche)” sono collocate nel settore delle “Lingue Eurasiatiche” che, a sua volta, è suddiviso in tre principali sotto-settori:

1- lingue uralo-altaiche (nelle quali rientrano ormai, sotto l’etichetta di lingue altaiche, anche il coreano e il giapponese)

2- ainu

3- lingue paleosiberiane:

3.1. Ket

3.2. Yukaghir

3.3. Gilyak (o Nivkh)

3.4. lingue Chukchi-Kamchatkan<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> In tema di classificazione delle lingue del mondo - a parte pochissimi settori ampiamente esaminati, come ad esempio quello relativo alle lingue indeuropee -, sono ancora molte le zone di incertezza e numerose sono le proposte alternative rispetto ad alcune lingue; tuttavia è possibile individuare una visione dominante, condivisa dai più.

<sup>4</sup> A conferma dell’utilità di questo quadro linguistico organizzato secondo il criterio gerarchico, si ricorda che l’indice è riportato anche su una pagina web all’indirizzo [http://www.kb.nl/kb/resources/frameset\\_kb.html?kb/blb/classif.html](http://www.kb.nl/kb/resources/frameset_kb.html?kb/blb/classif.html)

<sup>5</sup> Si precisa che si farà riferimento a questi glottonimi, nella forma inglese, per tutte le lingue in esame, poiché solo in alcuni casi si sarebbe potuta utilizzare una consolidata forma italiana (cfr. Belardi 1965), come è il caso di yukaghiro per Yukaghir che rappresenta un semplice adattamento dall’inglese (ma si noti anche la possibile oscillazione tra yukaghiro e jucaghiro, maggiormente modificato in accordo con le norme grafiche dell’italiano), mentre non esiste alcuna resa per il Ket o il Nivkh (che presenta però un corrispondente per l’altro glottonimo: ghiliaco per Gilyak). Si noti pure che l’uso di termini italiani in alcune tradizioni di studio non è accettabile giacché riduttivo dell’originario valore in lingua inglese: è il caso del termine ciukcio-kamchadalo (per alcuni nella variante scritta anche camciadalo) per Chukchi-Kamchatkan, che sembra